

ROMA Marino: "Vado in aula e lì decido"

## I 5Stelle come Podemos: aperti alle liste civiche

■ Campidoglio, vertice del M5S con Casaleggio per "allargare" le maglie delle candidature. Il sindaco pronto a ritirare le dimissioni. Barca: "Ignazio ha fallito. E il marcio del Pd si sta aggrappando a lui"

DE CAROLIS, RODANO E ZANCA A PAG. 6 - 7

# Casaleggio svolta: sì alla società civile nelle liste M5S

**Stile Podemos** Il fondatore del Movimento scende a Roma e annuncia il cambio: "Dobbiamo vincere, cerchiamo i voti"

### STRATEGIE

#### Regole fisse

I vincoli di sempre:  
non aver militato  
in altri partiti né avere  
condanne a carico

» LUCA DE CAROLIS

Roma val bene una svolta. Un cambio di pelle e di prospettiva: da Movimento solo per attivisti doc, a un M5s spalancato a donne e uomini di associazioni e movimenti civici. Da inglobare in lista, come benzina preziosa per prendersi il Campidoglio. Convinto che quella per Roma sia la partita delle partite, e che "perderla sarebbe imperdonabile", il co-fondatore dei Cinque Stelle Gianroberto Casaleggio si presenta tra la sorpresa generale alla Camera, con il cappellino d'ordinanza. E con il Direttorio e i parlamentari romane Roberta Lombardi e Paola Taverna mette nero subianco la sterzata: nella lista per il Campidoglio si lascerà largo spazio a esponenti di movimenti civici, associazioni ambientaliste, comita-

ti di quartiere.

**GENTE RADICATA** sul territorio, che sappi parlare anche chi non è già nel mondo a 5Stelle. Capace di portare in dote voti freschi e puliti. È questa la terza via di Casaleggio, che da settimane ascolta parlamentari di peso sussurrargli che per le Comunali bisogna aprire alla società civile organizzata, per non soccombere alle coalizioni dei partiti. E a cui diversi eletti chiedevano di irrobustire il M5s capitolino in vista del voto. Il guru e Beppe Grillo non hanno mai preso in considerazione l'idea di candidare come sindaco un big (Alessandro Di Battista, Paola Taverna o Roberta Lombardi), stracciando la regola per cui un eletto deve completare il proprio mandato. "Ma senza un nome forte e correndo da soli rischiamo di perdere il treno della vita", obiettavano i parlamentari. E allora, ecco una soluzione mediana: benedetta, raccontano, dal responsabile degli Enti locali Luigi Di Maio. Si metteranno in lista cittadini reduci da esperienze civiche, a patto che non abbiano militato in altri partiti e che non siano macchiati da condanne penali. Chissà quanti correranno a gennaio nel voto sul portale di Grillo, dove si

sceglierà il candidato sindaco per il Campidoglio. Ci saranno i quattro consiglieri comunali, con in prima fila Marcello De Vito (già candidato come primo cittadino) e Virginia Raggi. Ma il M5s ospiterà anche tanti esterni. Alternative da non sottovalutare per la poltrona numero uno. C'è chi sospetta che in lista possano infilarsi intellettuali o artisti di nome. Dal M5s negano con forza: "Non ricorremo a quel tipo di figure". Anche se qualche parlamentare ieri ha notato sul blog di Grillo un video con un intervento dell'archeologo Salvatore Settis. Ma la chiave rimane quella, i candidati civici. Comunque vada, torneranno utili in primavera. Certo, le incognite rimangono. Raccontano che Casaleggio abbia sollecitato un più intenso *training* per i consiglieri attuali, per prepararli meglio per la tv. E rimane la con-



segna di schierare in prima fila nella campagna la triade Di Battista-Taverna-Lombardi. Logico chiedersi: il modello Roma verrà esportato in altre città? Probabile. “In molti Comuni non si riesce a costruire una lista equilibrata, e a Milano lo sanno” ragiona un parlamentare. Soprattutto, diversi eletti premono perché il M5s si allei con liste civiche esterne. Sarebbe un cambiamento epocale, per i 5Stelle che non hanno mai stretto accordi. Una svolta alla Podemos, che a Madrid vinse con l’esponente di una lista civica. Casaleggio per ora mantiene il no ad appalti. Più facile che accetti patiti di desistenza, già praticati per le Comunali in Sicilia, a Gela ed Enna, anche se il M5s ha sempre negato. Cosa rimane? Il Casaleggio che, uscendo dallo studio di Di Maio dove ha incontrato i parlamentari, dice: “Un allargamento del Direttorio? È possibile”.

**SE NE PARLA** da un anno, come compensazione per i senatori che non hanno rappresentanti nella cinquina. Alcuni non hanno gradito l’ennesimo passaggio del guru solo alla Camera (“Pare che Casaleggio abbia già abolito il Senato...”). Il co-fondatore sussurra anche di Italicum: “Va cambiato, e le modifiche devono essere coerenti con le osservazioni fatte dalla Consulta”. Secondo il M5s andrebbero aboliti premio di maggioranza e candidature multiple e bisognerebbe ripristinare in pieno le preferenze. Intanto però bussano alla porta le Comunali. Con un M5s più civico. E più pragmatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La scheda**

Attualmente in Campidoglio il M5S conta 4 consiglieri regionali: Marcello De Vito, Daniele Frongia, Virginia Raggi e Enrico Stefàno. La scelta del candidato sindaco, inizialmente, pareva sarebbe stata limitata a loro quattro. Ora la variabile dei nuovi iscritti cambia tutto. Alle Comunali infatti non esiste la soglia di “attivismo minimo” richiesta per le elezioni politiche  
.....